

MERCATO Le analisi di Tecnocasa passano anche dalle infrastrutture

L'arrivo della lilla premia Triante

«C'è fermento sui nuovi progetti a Triante. Oltre al proseguimento dei lavori di prolungamento della MM1 fino a Bettola, è quasi pronto lo studio di fattibilità per la MM5 da Bignami che congiungerà Milano a Monza. In zona Rondò dei Pini sta per completarsi la nuova Cittadella della Finanza, è stato inoltre deliberato e partirà un progetto che riguarda il recupe-

ro di un'area in disuso al cui posto verrà realizzato un complesso misto commerciale e residenziale».

Sono queste le chiavi di lettura che permettono all'operatore immobiliare Tecnocasa di dire che «piace il quartiere Triante perché ben servito da mezzi pubblici, scuole e negozi: degli anni '60-'70 si valuta tra 1900-2000 euro al metro qua-

dro per l'edilizia civile e 2200-2300 euro al metro quadrato in contesti prestigiosi, ma le soluzioni nuove possono toccare 3000 euro a metro quadro».

Insomma: il quartiere di Monza sembra premiato dai progetti che interessano Monza, a partire dal passaggio della metropolitana. Per la società il mercato cittadino potrebbe essere rivalutato anche dalla con-



Un vagone della lilla

venzione tra Comune e Ance «per sgravi sugli oneri di bonifica delle aree ex commerciali che diventeranno residenziali, con l'obiettivo anche di riqualificare il territorio e incentivare le attività culturali che renderanno Monza più attrattiva conservando l'identità che da sempre l'ha contraddistinta». Intesa che fa seguito anche alla volontà programmatica della giunta guidata da Scanagatti di premiare chi riqualifica aree dismesse limitando quanto possibile il nuovo consumo di suolo. ■

INFRASTRUTTURE Stanziati i 180mila euro per la fattibilità tecnica ed economica del prolungamento della M5

Metrò a Monza: palazzo Marino incarica MM del nuovo studio

di **Massimiliano Rossin**

Anche Milano ci mette la sua quota e può partire il nuovo studio di fattibilità per portare la M5 a Monza: come previsto dall'accordo, palazzo Marino finanzia il progetto con 75mila euro, altrettanti arrivano dalla Regione Lombardia, 15mila a testa da Monza e Cinisello Balsamo. Con 180mila euro agli sgoccioli del 2016 è stato formalizzato l'incarico di fattibilità tecnica ed economica - così si chiama - del prolungamento della lilla «all'ospedale San Gerardo di Monza, passando dalla Villa reale e attraversando il Comune di Cinisello Balsamo», e da San Siro a Settimo Milanese. «Questo studio - aggiunge il Comune di Milano - è importante per avviare la progettazione vera e propria finanziata con 16 milioni dal Patto per Milano siglato a settembre scorso tra Governo e Comune di Milano. Un passo importante per rispondere ad una delle zone per cui è più alta la domanda di mobilità e spostamenti quotidiani e che oggi vede l'utilizzo ancora molto elevato dell'auto privata comportando un aumento della congestione e dell'inquinamento».

Nel frattempo Milano ha sdoganato anche il maledetto completamento della linea rossa fino a Cinisello Balsamo, a Bettola. «Oggi (cioè lunedì 16 gennaio, ndr) MM è stata incaricata di riavviare l'iter procedurale per aprire a giugno i cantieri che nell'arco di due anni porteranno alla costruzione della nuova stazione della metropolitana rossa, che sarà connessa direttamente con la A4, la superstrada 36 proveniente da Monza e Lecco, la tangenziale Nord di Milano e la viabilità di Monza, e avrà un sistema di parcheggi costituito da 2.500 posti auto per assicurare le esigenze di interscambio».

I cantieri sono fermi da oltre un anno per il fallimento della ditta

che stava realizzando la tratta: sono stati necessari nel frattempo una variante e un aggiornamento dei finanziamenti. La previsione è di riaprire i cantieri a marzo e la conclusione per l'estate 2019. «Un passo importante, reso possibile dall'impegno di tutti gli enti locali coinvolti e del Governo, il primo dicembre il Cipe ha approvato il finanziamento di 23 milioni di euro all'interno del Patto tra l'Esecutivo e la Regione Lombardia, con il successivo via libera del Comitato Tecnico del Ministero dei Trasporti».

«Finalmente potrà ripartire un progetto essenziale per la costruzione di una infrastruttura molto attesa dai cittadini del Nord Milano - hanno detto in una nota stampa i sindaci Siria Trezzi (Cinisello), Monica Chittò (Sesto), Roberto Scagnetti (Monza), la vicesindaco Arianna Censi (Città Metropolitana) e gli assessori alla Mobilità di Milano, Marco Granelli, e della Regione Lombardia Alessandro Sorte - che non solo comporterà un ecceziona-



L'assessore alla mobilità di Milano, Marco Granelli da Facebook

le miglioramento della mobilità e del trasporto pubblico, ma contribuirà anche alla coesione di tutta l'area metropolitana. Un segno di come le istituzioni, lavorando insieme, sappiano realizzare progetti concreti». ■



CAMPO NOMADI

Ma Bettola è da sgomberare

È stata progettata come la stazione dei pendolari monzesi e brianzoli, ma, per ora, è solo una piccola favela nata in un contesto di totale abbandono. Così si presenta il cantiere, costato 206 milioni di euro, per il prolungamento della linea rossa della metropolitana da Sesto San Giovanni a Monza-Bettola. Nei giorni scorsi, dopo uno stop lungo due anni, è stato dato l'annuncio della prevista ripresa dei lavori a primavera ma l'area alle spalle dell'ex centro commerciale Auchan è in balia dell'incuria, abitata da un gruppo di famiglie rom che hanno occupato i prefabbricati prima riservati ad operai e tecnici del cantiere. Accanto hanno costruito baracche con assi di legno e teli di plastica nera che le avvolgono. All'interno di uno dei tuguri, ci sono letti, cuscini, una stufa a legna e una cucina improvvisata con un fornello da campeggio. Maria, l'unica abitante incontrata, dice che si sono sistemati lì "un anno fa". ■ F.Ber.

Guarda le foto della baraccopoli al nuovo capolinea della metropolitana sul nostro sito internet www.ilcittadinomb.it

PROGETTI Mentre l'amministrazione di piazza Trento e Trieste assicura che gli uffici stanno procedendo

Dubbi a 5 stelle sul piano chiosconi Fuggetta: «Questa giunta non lo farà»



Nicola Fuggetta, consigliere comunale del Movimento 5 stelle

di **Federica Fenaroli**

«La sensazione che abbiamo noi è che il progetto, alla fine, non venga realizzato. Per lo meno, non entro la fine di questo mandato». Solleva delle perplessità Nicola Fuggetta, capogruppo del Movimento 5 Stelle in consiglio comunale, sull'effettiva installazione, nel cuore della città, dei tredici dehors del progetto «Le rive del Lambro». I tempi si stanno dilatando e gli accertamenti a cura degli uffici tecnici sembrano richiedere più tempo di quello previsto. Date, anche ipo-

tetiche, sulla loro posa e dettagli più precisi sul loro aspetto esteriore e sulla loro esatta ubicazione ancora mancano. L'assessore alle Attività produttive Carlo Abbà spiega che, al momento, è ancora tutto nelle mani degli uffici. Altro non trapela. Già un mese fa, lo scorso 19 dicembre, i due consiglieri pentastellati, Fuggetta e Gianmarco Novi, si erano fatti promotori di una mozione urgente, discussa durante l'ultimo consiglio comunale del 2016. Avevano chiesto al sindaco e alla giunta di «sospendere immediatamente questo progetto completamente

inutile per i cittadini monzesi, fuori di prevedibili problemi e disturbi per i residenti delle zone interessate, altamente lesivo della libera competizione commerciale e del libero mercato, orrendo dal punto di vista estetico e a cui sono fermamente contrari cittadini e associazioni». La mozione era stata respinta con 14 pareri contrari sui 21 presenti e votanti quella sera. E se, da un lato, giunta e consiglio continuano a sostenere il progetto, dall'altro non si disgrega il fronte delle associazioni culturali, riunite da mesi contro la sua realizzazione: «Abbiamo intenzione di chiedere a tutti i futuri candidati sindaci - ha commentato Ettore Radice a nome delle oltre venti realtà cittadine - di annullare la delibera». ■